

RE ROMAEUROPA F
FESTIVAL
2024

TR:
Fondazione
Teatro
di Roma
•••••

IN COREALIZZAZIONE CON
FONDAZIONE TEATRO DI ROMA

AMOS GITAI
LA COLLINE
THÉÂTRE NATIONAL
PARIS

direzione **WAJDI MOUAWAD**

House

08.10 — 10.10
→ TEATRO ARGENTINA

Crediti

SCRITTO E DIRETTO DA
Amos Gitai

CON
Bahira Ablassi, Dima Bawab, Benna Flinn,
Irène Jacob, Alexey Kochetkov, Micha Lescot,
Pini Mittelman, Kiomars Musayyebi,
Menashe Noy, Minas Qarawany,
Atallah Tannous, Richard Wilberforce

ASSISTENTE DI SCENA
Talia de Vries

ADATTAMENTO TESTO
Marie-José Sanselme, Rivka Gitai

SCENOGRAFIA
Amos Gitai

ASSISTENTE
Philippine Ordinaire

COSTUMI
Marie La Rocca
ASSISTENTE
Isabelle Flosi

ILLUMINAZIONE
Jean Kalman

SUONO
Éric Neveux

DIREZIONE MUSICALE
Richard Wilberforce

COLLABORAZIONE VIDEO
Laurent Truchot

TRUCCO E PARRUCCO
Cécile Kretschmar

PREPARAZIONE E DIREZIONE DEI SOTTOTITOLI
Katharina Bader

COSTRUZIONE DELLA SCENA PRESSO
atelier de La Colline – théâtre national

PRODUZIONE
La Colline – théâtre national (Parigi)

Patrocini e sostegni internazionali



Amos Gitai

La Colline – théâtre national

HOUSE

Riconosciuto internazionalmente come uno dei punti di riferimento del cinema contemporaneo, Amos Gitai presenta in prima nazionale al Romaeuropa Festival 2024 - per una corealizzazione tra Romaeuropa e la Fondazione Teatro di Roma - la sua pièce teatrale "House" prodotta dal prestigioso La Colline – théâtre national diretto dal libanese Wajdi Mouawad (già al REF nel 2010 con l'indimenticabile "Incendies").

Frequentatore delle scene teatrali (basti pensare agli spettacoli "Yitzhak Rabin" creato al Festival di Avignone nel 2016 o "Lettere a un amico a Gaza" presentato allo Spoleto Festival di Charleston – USA), Gitai torna a sviluppare in "House" i temi che hanno nutrito la sua trilogia di documentari: "La Maison" (creato nel 1980, inizialmente commissionato e poi vietato dalla televisione israeliana), "Une maison à Jérusalem" (1997), e "News from Home / News from House" (2005).

Lo spettacolo in lingua inglese, araba, francese, ebraica e yiddish - con sottotitoli in italiano - racconta la storia di una casa a Gerusalemme Ovest per un quarto di secolo, attraverso le vite degli abitanti che qui si sono succeduti: arabi ed ebrei, palestinesi e israeliani. «In Medio Oriente più che altrove, il gesto dell'artista è più vicino a quello dell'archeologo. Si tratta di prendere in considerazione gli strati, le memorie e le storie per avvicinarsi alle situazioni umane contemporanee» ha affermato il regista.

La storia della casa diventa qui metafora e luogo per il dialogo artistico tra attori e musicisti provenienti da tutto il Medio Oriente, con le loro diverse lingue, origini e tradizioni musicali che si incontrano in scena per cercare di esprimere la memoria del passato e la possibilità di una convivenza.

Insieme a loro le attrici Bahira Ablassi già protagonista dei film "Laila in Haifa" (2020) e "Shikun" (2024), presentato alla Berlinale 2024, e Irène Jacob attrice culta conosciuta per i film Krzysztof Kieślowski "La doppia vita di Veronica" (per il quale nel 1995 ha vinto la Palma d'oro al Festival di Cannes) e "Tre Colori – Film Rosso" e protagonista dei film di Gitai "Shikun" e "Why War", in programma alla Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia nel 2024.

Nella profondità del tempo che scorre, "House" evoca storie, vite e percorsi umani in una creazione teatrale che crea luoghi possibili per tutti; lo spazio che, oggi, desidereremmo per ognuno su questa terra.

Biografie

REGIA

Amos Gitai, nato nel 1950 a Haifa, ha conseguito un dottorato in architettura all'Università di Berkeley prima di dedicarsi al cinema. Il suo primo film, "House" (1980), un documentario sulla costruzione di una casa a Gerusalemme ovest, fu vietato in Israele, segnando l'inizio di un rapporto conflittuale con le autorità del suo Paese. Dopo essersi trasferito a Parigi, ha diretto film come "Esther" (1986), "Berlin Jerusalem" (1989) e "Golem the Spirit of Exile" (1991). Tornato in Israele nel 1993, ha realizzato una trilogia sulle città: "Devarim" (1995), "Yom Yom" (1998) e "Kadosh" (1999). Gitai ha presentato quattro film in concorso a Cannes, tra cui "Kadosh" e "Kippur", e nove alla Mostra del Cinema di Venezia, tra cui "Berlin Jerusalem", "L'ultimo giorno di Yitzhak Rabin" e "Laila ad Haifa". Nel 2010 ha pubblicato la "Corrispondenza di Efratia", letta da Jeanne Moreau. Nel 2018 ha donato alla Bibliothèque nationale de France i suoi archivi su Yitzhak Rabin e ha presentato lo spettacolo "Yitzhak Rabin, cronaca di un assassinio" alla Philharmonie de Paris. Nel 2019 ha presentato "Lettera a un amico a Gaza" a Parigi e Londra. Nel 2018 è stato eletto professore al Collège de France e nel 2020 ha insegnato alla Columbia University. Gitai ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Pardo onorario di Locarno (2008), il Premio Robert Bresson (2013) e il Premio Paradjanov (2014). È Ufficiale delle Arti e delle Lettere e Cavaliere della Legion d'Onore. Retrospective del suo lavoro sono state presentate in importanti istituzioni globali come il Centre Pompidou, il MoMA di New York e il British Film Institute di Londra. Tra le sue ultime produzioni filmiche "Shikun" presentato alla Berlinale 2024 e "Why War" in programma alla Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia nel 2024.

CAST

Bahira Ablassi

Nata a Jaffa, Bahira Ablassi ha debuttato nel 2020 con il film "Laila in Haifa" di Amos Gitai, presentato alla 77ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Irène Jacob

Attrice cinematografica e teatrale, Irène Jacob ha ottenuto il riconoscimento internazionale vincendo il premio come miglior attrice al Festival di Cannes nel 1991 per "La doppia vita di Veronica" di Krzysztof Kieslowski, per il quale ha interpretato anche "Tre Colori: Rosso". Ha lavorato con registi di spicco come Michelangelo Antonioni, Wim Wenders, Theo Angelopoulos, Irina Brook, Patrice Leconte, Richard Nelson, Oriza Hirata e Katie Mitchell. Recentemente, è apparsa in serie televisive come "The Affair" e "The OA". Ha recitato in "Liaison" per Apple TV+ e nei film di Amos Gitai "Shikun" presentato alla Berlinale 2024 e "Why War" in programma alla Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia nel 2024. L'8 agosto di quest'anno è stata premiata al Festival di Locarno.

Micha Lescot

Diplomato al Conservatorio Nazionale Superiore d'Arte Drammatica nel 1996, Micha Lescot ha collaborato con registi come Luc Bondy, Yasmina Reza e Ludovic Lagarde. Premiato più volte per le sue interpretazioni teatrali, ha ricevuto il Prix du meilleur comédien du Syndicat de la Critique nel 2011 e nel 2015. Nel 2022 ha interpretato "Riccardo II" al Festival di Avignone e nel cinema è stato nominato al César come miglior attore non protagonista per "Les Amandiers" di Valeria Bruni Tedeschi.

Pini Mittelman

Diplomato alla scuola "Beit Zvi" di Ramat Gan, Pini Mittelman ha recitato in importanti produzioni teatrali tra cui "Morning of Fools" di Yitzhak Ben Ner, eletto monodramma dell'anno, "Hymnos" di George Shvieda, spettacolo premiato all'Acco Theater Festival nel 1986, "Hamlet" diretto da Steven Berkoff e "The Soldier Shveikn" di Jaroslav Hašek. Al cinema, ha recitato in "On a Narrow Bridge" di Nissim Dayan, "After the Holidays" di Amnon Rubenstein e in vari film di Amos Gitai, tra cui "Kippour" e "Le Dernier Jour d'Yitzhak Rabin".

Menashe Noy

Attore di Tel Aviv, Menashe Noy si è laureato in studi cinematografici all'Università di Tel Aviv. Ha recitato in film come "Gett: The Trial of Viviane Amsalem" e "Divine Intervention" di Elia Suleiman. Sul palco ha lavorato in teatri di Tel Aviv e Haifa.

Kioomars Musayyebi

Laureato all'Università delle Arti di Teheran, ha studiato il santur (strumento della famiglia delle cetre su tavola) con il Maestro Faramarz Payyavar e teoria musicale con il compositore di colonne sonore Farhad Fakhredini. Per molti anni ha lavorato come suonatore di santur e compositore per diversi gruppi musicali iraniani, esibendosi sia in Iran che all'estero. Ha composto anche musica per il cinema, la pubblicità e la radio. Nel 2018 e nel 2019 ha partecipato alla creazione dello spettacolo "A Letter to a Friend in Gaza" di Amos Gitai, presentato a Parigi e Londra. Nel 2015 è stato premiato dall'Università di Hildesheim per il suo insegnamento del santur presso il Centro delle Musiche del Mondo.

Minas Qarawany

Nato in Galilea, Minas Qarawany ha studiato teatro alla scuola "Beit Zvi" di Ramat Gan. Ha recitato in film come "Rhinocéros" di Amos Gitai e in spettacoli teatrali come "Conversations après un enterrement" di Yasmina Reza. Ha ricevuto prestigiosi premi tra cui la Bourse Edna Gazit e il concorso Ohela HaLevi. Questi dettagli sono significativi per comprendere il suo successo e la sua reputazione nel settore.

Atallah Tannous

Originario del villaggio di Tarshiha, nel nord della Palestina, Atallah Tannous ha studiato arte drammatica all'Università di Tel Aviv. Ha recitato nel cortometraggio "Blood Like Water" nell'ambito del Palestine Film Festival e nel lungometraggio "Merkaz Klita" di Amos Gitai.

CANTANTI E MUSICISTI

Dima Bawab

Cantante lirica, Dima Bawab si è diplomata al Conservatorio di Parigi. Ha debuttato all'Opéra-Comique nel 2010 e si è esibita in teatri di tutto il mondo. Ha interpretato opere come "Cosi fan tutte" e "La Création" di Haydn. Si è esibita con l'Orchestra dei Giovani di Palestina e ha lavorato negli spazi più prestigiosi di tutto il mondo. Recentemente ha cantato nella "La Création" di Haydn al King's College di Cambridge, nella "Petite Messe Solennelle" di Rossini al Festival Internazionale di Musica del Kent, in "Die Opernprobe" di Lortzing e "Siegfried, nocturne" di Michael Jarrell, messo in scena da Olivier Py. Nel maggio 2023 ha partecipato alla creazione dell'opera di Marcel Landowski "La Vieille Maison", messa in scena da Éric Chevalier. Dima Bawab ha vinto il primo premio al concorso Armel 2017 di Budapest.

Benedict Flinn

Tenore inglese, Benedict Flinn canta in varie formazioni corali in Europa, tra cui "Tenebrae", "English Voices", il Coro del St John's College di Cambridge e il Coro degli adulti della Maîtrise Notre-Dame de Paris. Ha registrato più di venti dischi e ha cantato come solista in diverse trasmissioni radiofoniche sulla BBC. Nel 2020 si è esibito come solista, accanto al soprano Mary Bevan, con il Coro Sinfonico dell'Università di Cambridge, sotto la direzione di Richard Wilberforce. Ha debuttato come attore teatrale in Francia con lo spettacolo "House".

Alexey Kochetkov

Alexey Kochetkov è un violinista, compositore e produttore di musica. Negli ultimi anni ha esplorato i legami tra violino e musica elettronica, in particolare attraverso progetti come "5 String Theory – the Theory of Everything", in cui spinge i limiti del violino grazie all'ausilio dell'elettronica, e "Ajam Quartet", un ensemble acustico transculturale che unisce le tradizioni musicali del Medio Oriente e dell'Europa. Alexey Kochetkov compone anche musica per il cinema e il teatro, collaborando, tra gli altri, con Amos Gitai e la compagnia "Gravity & Other Myths Circus".

Laurence Pouderoux

Laurence Pouderoux fa parte della nuova generazione di giovani cantanti lirici francesi. Diplomata al Conservatorio Nazionale Superiore di Musica e Danza di Parigi, si esibisce in repertori sia antichi che contemporanei. Si distingue in ruoli come quello della Regina della Notte in "La Flûte Enchantée" di Mozart o di Suor Constance in "Dialogues des Carmélites" di Poulenc.

Richard Wilberforce

Richard Wilberforce è un direttore di coro e controtenore inglese. Dopo essersi formato all'Università di Cambridge e al Royal College of Music, è diventato direttore musicale del Coro Giovanile Hallé, collaborando con Sir Mark Elder, oltre che con gli Exon Singers e il Leeds Philharmonic Chorus. La sua carriera di controtenore lo ha portato nelle principali case d'opera europee, come la Staatsoper unter den Linden a Berlino, il Tiroler Landestheater di Innsbruck, il Théâtre du Capitole e il Grand Théâtre de Provence. Si esibisce regolarmente con Sir John Eliot Gardiner e il Monteverdi Choir.

SQUADRA ARTISTICA

Jean Kalman – Luci

Lighting designer di fama internazionale, è stato uno dei principali collaboratori di Peter Brook con cui ha lavorato a numerose creazioni. Ha inoltre collaborato con Lev Dodin, Deborah Warner, Pierre Audi, Adrian Noble e Robert Carsen. Le sue creazioni sono state presentate nei più prestigiosi teatri e festival del mondo, tra cui La Scala di Milano, la Fenice di Venezia, il Saito Kinen Festival, il Bolshoi di Mosca, il Covent Garden di Londra, il Festival di Salisburgo, Aix-en-Provence, il Metropolitan Opera di New York e l'Opéra National di Parigi. Ha anche collaborato con l'artista contemporaneo Christian Boltanski e il compositore Franck Krawczyk in numerose opere-evento.

Marie La Rocca - Costumi

Diplomata all'École Boule e alla Scuola del Teatro Nazionale di Strasburgo, Marie La Rocca ha creato costumi per registi come Alain Françon, Ludovic Lagarde e Yasmina Reza. Ha collaborato anche nel cinema, lavorando con Aurélie Reinhorn per "Raout Pacha" e con "Sua Altezza Protocollo". Per la stagione 2022-2023, ha firmato i costumi di vari spettacoli, tra cui "Firmament", "Salomé" e "Andromaque", presentati in prestigiosi teatri come lo Staatsoper di Vienna e l'Opéra di Saint-Étienne.

Philippine Ordinaire - Scenografia

Scenografa formata al Saint Martins College of Art di Londra, Philippine Ordinaire ha collaborato con artisti come Robert Carsen e Christian Lacroix. Tra i suoi lavori più importanti ci sono scenografie per mostre e opere in teatri internazionali. Collabora regolarmente con il regista e scenografo Robert Carsen, sia in ambito operistico che per mostre in Francia e all'estero.

Marie-José Sanselme - Adattamento testo

Sceneggiatrice e traduttrice, Marie-José Sanselme collabora da oltre vent'anni con Amos Gitai, per il quale ha co-scritto tutti i film di finzione dal 2000. Dopo gli studi in letteratura comparata, ha ricoperto il ruolo di attachée culturale presso l'Ambasciata di Francia in Israele, ed è caporedattrice aggiunta della "Revue Internationale d'Éducation de Sèvres".

Con il contributo



Main
Media Partner

